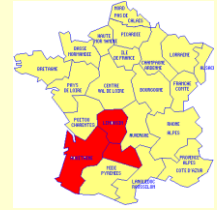




Paesi Baschi - franco/spagnoli e Dordogna - Francia



DURATA: 15/17 giorni

PERIODO: a cavallo del 14 luglio per far coincidere la festa di S. Firmino a Pamplona, Spagna

MEZZO:  auto

ALLOGGIO:   **chambres d'hôtes**

Introduzione e notizie generali



Partenza dall'Italia il mattino presto (ore 5,30/6,00) per Ventimiglia, mantenersi sull'autostrada direzione Spagna, dopo Montpellier, a Narbonne, si lascia l'autostrada costiera per prendere quella che porta a Toulouse/Biarritz, all'interno, verso i Paesi Baschi, verso l'oceano.

In corrispondenza di **Carcassone** vi consiglio la prima sosta, con visita alla stupenda *città fortificata*. La fortificazione della *cittadella medievale* di Carcassone, è costituita da *due cerchie murarie* straordinariamente conservate, come straordinariamente conservate sono all'interno, la Cittadella ed il *Castello*, il tutto contornato da *torri cilindriche* con il caratteristico tetto a cono.

Il mattino seguente si riparte e, volendo, è possibile fare una breve visita al famoso **Santuario della Madonna di Lourdes**. Proseguendo in autostrada, in prossimità di Bayonne s'imbocca l'uscita n° 4

tenendo la strada D10 per Hasparren, poi per Cambo les Bains, quindi proseguendo per la strada D20, si giunge ad Espelette ed ad Ainhoa, punto di sosta per il nostro itinerario nel cuore dei paesi Baschi Francesi.

Consiglio, per la prima, delle due tappe, di alloggiare in una tipica casa Basca ben ristrutturata ed immersa in un verde collinare stupendo e rilassante, dove i simpatici proprietari saranno lieti di ospitarvi per il pernottamento e la prima colazione. La casa si trova all'incirca a metà strada tra gli abitati di Espelette e Ainhoa.

Da questo alloggio ci sono innumerevoli itinerari per visitare la zona circostante, sia in Francia sia in Spagna, giorno per giorno, senza compiere faticosi spostamenti in auto.

Carcassone





Per l'alloggio consiglio: **LA FERME DE PINODIETA** – chambres d'hotels, route d'Ainhoa par le col de Pinodieta - 64250 Souraide - TEL. 0559938731 – euro 35,00 c.a.

Prima tappa: (Ainhoa, Espelette, St. Jean-Pied de Port, Passo di Roncisvalle, Pamplona, Olite, Puente la Reina, Estella, St. Jean de Lux, Hendaye, San Sebastian, Hondarribia)

Terzo giorno



Partendo di buon'ora da **Ainhoa**, si prende la strada che porta a Cambo les Bains (D20), quindi le indicazioni per St. Jean Pied de Port (D918).



Passando da **Espelette** la cosa che colpisce l'occhio, è la disposizione, sulle finestre e le balconate, dei **peperoncini stesi a graticcio** al sole per essere essiccati (a ottobre si tiene la festa del peperoncino, specialità tipica della zona). Vicino al centro del paese è possibile visitare una tipica **fattoria basca**, ben ristrutturata e ben tenuta.

Proseguendo nel nostro itinerario, giungiamo a **St. Jean Pied de Port**, città-fortezza già famosa nel medioevo come punto d'incontro dei **pellegrini diretti a Santiago de Compostela**. Lasciata la macchina si entra a piedi per la **Porte d'Espagne** e si imboccano le stradine della città alta tra caffè, alberghi e ristoranti. Vale la pena inerpicarsi sui **bastioni** e salire alla cittadella da dove si può ammirare un'incantevole **panorama** sulla campagna e le colline circostanti.



Da St. Jean, si prosegue verso il passo di **Roncisvalle** (D933), già famoso per l'attraversamento dei Pirenei, da parte dei pellegrini diretti a Santiago e, porta d'ingresso in Spagna.

La **Colegiata Real** del '200, da secoli ospita i pellegrini di passaggio che varcano il passo.

Scendendo dal passo (N135) si giunge a Pamplona, dove sarà opportuno, oltre ad una ricognizione per le vie della città, informarsi sulle manifestazioni della festa di San Firmino e, cosa importantissima, l'ora in cui à inizio l'**encierro** (corsa dei tori lungo le vie della città).

Prese le dovute informazioni, si può fare ritorno ad Ainhoa per la (N121A) e dopo c.a 30 Km. (N121B)

Quarto giorno

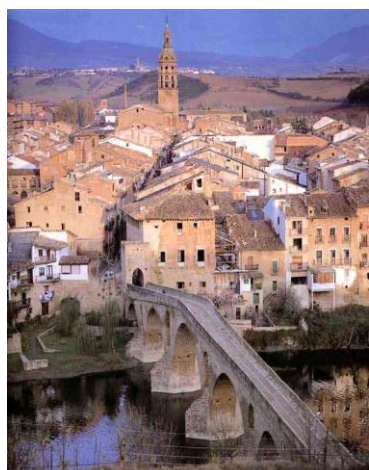
Per andare a **Pamplona** (N121A e N121B) e godere una giornata intera della "Fiesta", conviene partire molto presto, prima dell'alba. Lo sforzo vale la pena per assistere "**all'encierro**", che ha inizio alle sette del mattino. L'**encierro**, che è la parte più spettacolare e famosa, consiste nel liberare sei tori lungo le vie della città vecchia che conducono all'arena. Il rito **dell'ecierro** si ripete tutte le mattine per tutta la durata della festa. L'evento della festa di **S. Firmino** gode di fama mondiale anche perché, Ernest Hemingway lo descrisse in uno dei suoi più famosi romanzi (Fiesta).

Naturalmente il tutto è condito da un'atmosfera festosa coinvolgente. Per le vie della città, la gente, rigorosamente **vestita di bianco e rosso**, si lascia andare a canti e balli animati dalle innumerevoli orchestre sparse in ogni via. Anche con il bere naturalmente non si scherza, scorrono fiumi di birra e vino, che ovviamente, non fanno che moltiplicare l'eccitazione della festa.



Quinto giorno

Nei dintorni di Pamplona ci sono alcune località interessanti. Ne indico tre che credo valga la pena visitare. **Olite**, a sud (N121), borgo storico fondato dai romani, da non perdere il **Palacio Real** e il **Monasterio de les Clarisas**.



Verso ovest (N111), si incontra **Puente la Reina** che deve il suo nome ad un **ponte pedonale ad archi sul Rio Arga**, costruito per i pellegrini, nel XI secolo, diretti a Santiago de Compostela, su volere del re. Da vedere **l'Iglesia de Santiago**, che si trova sulla stretta strada principale della città.

Proseguendo sempre verso ovest (N111), si trova **Estella**, anche questa città importante punto di tappa per i Pellegrini. Sicuramente da vedere, nella **plaza de S. Martin**, salendo ripidi gradini, la **Iglesia de San Pedro de la Rúa**. Per il ritorno ad Ainhoa consiglio la panoramiciissima NA120, dopo di che proseguite, cartina alla mano, per la strada più breve.



Sesto giorno

Sulla strada per Espelette, prima del paese, sulla sinistra, prendete la strada D 918, e, in un quarto d'ora circa, sarete a **St. Jean de Luz**, bella cittadina affacciata sull'oceano. St. Jean è una cittadina di pescatori, un po' addormentata d'inverno, ma che d'estate si anima per i numerosi turisti che la popolano. Il porto naturale protegge **la spiaggia**, rendendola una delle più sicure per il nuoto.



Piacevole passeggiare lungo **le viette del centro storico**, che ha tenuto nella sua chiesa l'evento del **matrimonio tra Luigi XIV e l'Infanta di Spagna Maria Teresa** (1660). Dietro il **mercato coperto**, una via che porta fino alla spiaggia, è gremita di ristorantini che servono pesce. Consiglio di approfittarne spesso, vista la vicinanza da Espelette ed Ainhoa.

Hendaye da segnalare per la stupenda **spiaggia sabbiosa**, dove è possibile prendere il sole e fare il bagno nell'oceano in tutta tranquillità, tempo permettendo. Si potrebbe combinare la giornata con la visita al mattino di St. Jean de Luz, nel pomeriggio in spiaggia a Hendaye e la sera, cenetta a base di pesce tornando a St. Jean de Luz.

Settimo giorno

Percorrendo la stessa strada per St. Jean de Luz, quindi procedendo verso il confine spagnolo e superandolo si arriva in pochi minuti a **San Sebastian**. Questa città, posta su di una baia a semicerchio, è una delle **località balneari** più affascinanti ed eleganti di tutta la Spagna. Oltre all'elegante bellezza della città, San Sebastian è famosa per i numerosi avvenimenti culturali che, nei periodi estivi, la caratterizzano. A luglio il **festival del Jazz**, a fine agosto il **festival di musica classica** e a settembre il **San Sebastian International Film Festival**.

Tornando verso il confine, o meglio, proprio sul confine spagnolo, si trova un'incantevole cittadina, **Hondarribia**. Questa cittadina storica, alla foce del Rio Bidasoa, ha una parte alta ed una bassa. La città alta è protetta da **mura del XV secolo** e si entra dalla **Puerta de Santa Maria**. Un'intreccio di vie e vicoli, stretti tra **case antiche** con gronde, balconi e stemmi scolpiti, conducono al punto più alto della città, in una **stupenda piazza** dove si affaccia il **castello del X secolo** (ora adibito a **Parador**) e stupendi palazzi decorati con tinte pastello.

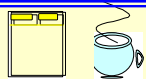


Fuori itinerario

Naturalmente la zona merita più tempo per le tante altre interessanti cose che ha da proporre. Mi riferisco ad esempio a **Bayonne** e **Biarriz**, con i loro dintorni, per la Francia, oppure, per quanto riguarda la Spagna, tutta la costa basca fino a **Bilbao**, molto particolare.

Ottavo giorno

Partenza dal nostro alloggio per raggiungere la località dove fare tappa per la seconda parte di questo viaggio. Prendendo in direzione Biarritz, quindi per Bordeaux, lungo la N10. A Bordeaux prendere per Périgueux lungo la N89, all'incrocio con la D710, prendere per les Eyzies, seconda tappa del viaggio, per vedere la zona della Dordogna.

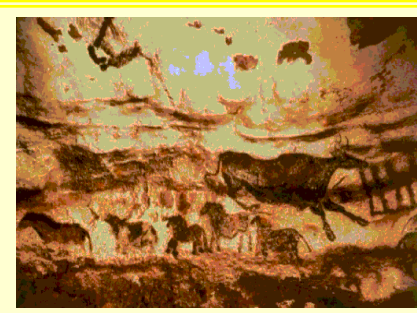


Per l'alloggio consiglio: R. DEMAISON, chambres d'hotes, Route de Sarlat, les Eyzies de Tayac. Euro 35,00 circa

Seconda tappa: (les Eyzies, Périgueux, Brantôme, Bourdeilles, Sarlat, la Roque Gageac, Domme, Rocamadour, le Bogue, Thonac, Montignac)

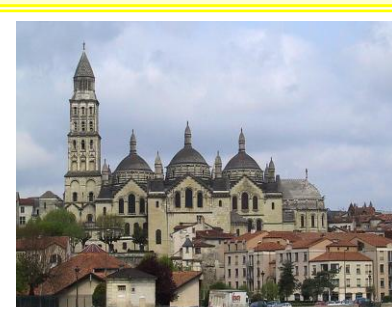
Nono giorno

Il modesto villaggio di **les Eyzies**, è famoso perché vi sono degli importanti siti preistorici, tra i più famosi, non solo della Francia. Nel **castello** del XVI secolo, che domina il villaggio, si trova il **Musée Nationale de Préhistoire**. A venti minuti a piedi, dalla strada principale, si trovano le **Grotte de Font de Guame**. Questa grotta, scoperta nel 1901, contiene i **dipinti** più belli ancora visibili al pubblico, in Francia. Nelle vicinanze c'è la **Grotte des Combarelles**, con **pitture rupestri di bisonti, figure umane** e numerose **sculture**.



Decimo giorno

Da les Eyzies, prendendo verso nord, si arriva a **Périgueux**, una cittadina che è il regno della gastronomia. Da vedere il **mercato**, nel **centro medievale**, dove sono esposte le specialità della zona, tra gli altri: **tartufi, charcuterie** (salumi) e i famosi **pâtes de Périgord**. La parte più antica è nota come **La Cité**, che fu un tempo un importante insediamento **Gallo/Romano**. Bella, ma soprattutto imponente, la **Cathédrale St. Front**, la più grande di tutta la Francia sudoccidentale. La caratteristica principale sono le **cupole** con sopra delle **strutture coniche**, che più tardi vennero prese come **ispirazione per il Sacré Coeur** di Parigi. Sempre nella zona della Cattedrale, si trova uno tra i più completi musei preistorici, il **Musée du Périgord**, con reperti di sepoltura risalenti a 70.000 mila



anni fa. Da Périgueux, sempre verso nord, in 25 Km. si giunge a **Brantôme**, circondata da ogni lato dal fiume Dronne. Questo simpatico villaggio, è caratterizzato dalla **medievale grande Abbazia**, con campanile, del XI secolo, oggi sede del Municipio. All'interno, **saloni di pietra** e **chiostri** e oltre il cortile



le **grotte**. Brantôme ha anche un museo, il **Musée Réve et Miniatures**, che raccoglie collezioni di case per bambole arredate in vari stili con realismo fin nei più piccoli particolari.

Poco lontano, seguendo il corso del Dronne, si giunge a **Bourdeilles**. In questo piccolo villaggio, molto carino e suggestivo, si trovano un **ponte gotico** su piloni che attraversa il fiume Dronne, un **incantevole mulino** e un **Castello** dei secoli XIII-XVI, che dall'alto domina tutto. All'interno del

castello, al primo piano, il *Salone Dorato* è un autentico gioiello, decorato da un'artista della *Scuola di Fontainebleau*.

Undicesimo giorno

Questa giornata è dedicata ad una cittadina, **Sarlat**, che possiede la più vasta concentrazione di *facciate medievali, rinascimentali e del XVII secolo*, di tutta la Francia. Girovagando per la città, si incontrano *vicoli, portici e antiche case color ocra* ricche di particolari ornamentali. Questi edifici, che costituiscono un vero e proprio museo all'aperto, dal 1962, sono *protetti da una legge speciale*. Da non perdere sicuramente, *rue des Consuls*, con palazzi del XVI e XVII sec., *rue Jean Jacques Rousseau*, un tempo la via



principale di Sarlat, *Place della Liberté*, nel cuore rinascimentale della città, *rue de la Salamandre*, la *Cathédrale St. Sacerdos*, con magnifico *organo del XVIII sec.*, la *Chapelle des Pénitents Bleus*, in puro stile romanico, l'*ex Palazzo del Vescovo*, oggi sede del teatro municipale. Sarlat è inoltre famosa per il *grande mercato*, che si svolge in place de la Liberté, il sabato.

Dodicesimo giorno

Partenza per Sarlat, dove, imboccata la D704, dopo pochi chilometri si devia a sinistra sulla D703 fino a Suillac, quindi, prendere verso sud sulla N20 fino a Payrac, da lì, la panoramichissima D673 ci porterà a **Rocamadour**, famoso centro di pellegrinaggio. Costruita su un *picco roccioso*, Rocamadour è di una spettacolarità unica, le *case medievali*, le *torri* e i *bastioni*, sembrano sorgere direttamente dalle rocce. Passeggiando per il villaggio, lungo la *bella via*

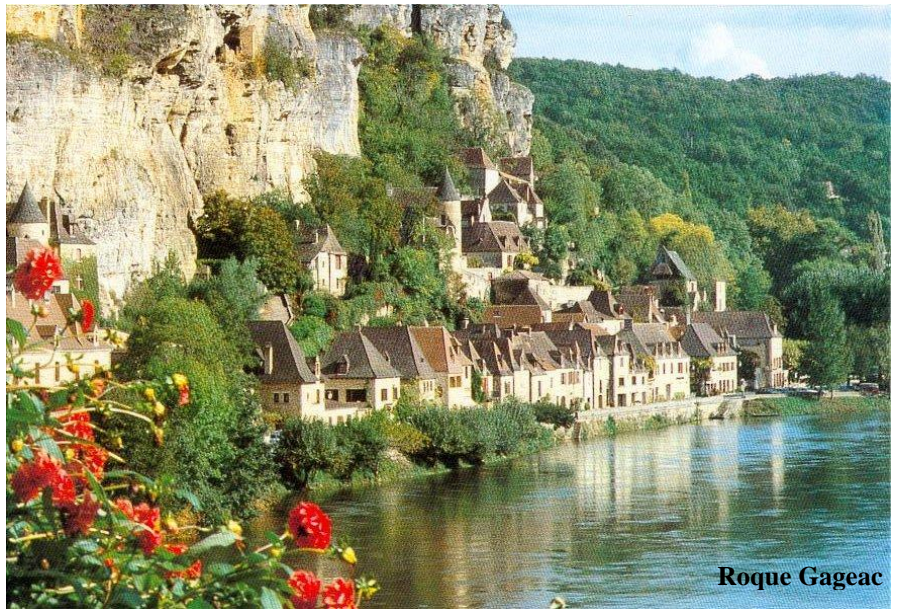


principale, salendo si incontra la *grande scala* che porta alla *piazza superiore*, intorno alla quale, sono raggruppate le principali *cappelle dei pellegrini*, tra cui: la *Cappella Notre Dame*, la *Cappella St. Biagio*, la *Cappella St. Giovanni Battista*, la *Cappella St. Anna*, la *Basilica St. Sauveur* e la *tomba dell'eremita St. Amadour*. Continuando a salire fra *suggestivi vicoli*, fra ben conservate case medievali, si giunge a ridosso dei *bastioni* e quindi alla sommità dello sperone roccioso, dove si erge lo *Chateau* che proteggeva il Santuario.

Tredicesimo giorno

Partenza al mattino per raggiungere **Domme**, da Sarlat prendere la D46 in pochi chilometri si raggiunge la cittadina. Domme è una vera e propria *città fortificata*, in *pietra dorata* e conserva, pressoché intatte, le sue *porte medievali*. Posta in posizione strategica, dalle mura rivolte verso la *valle della Dordogna*, la vista spazia da est a ovest lungo il bacino del fiume. Un fitto labirinto di *vie e vicoli* all'interno delle mura attraversano le *case medievali*. Una curiosità: sotto il *mercato*

coperto del XIX sec., c'è una *caverna* in cui gli abitanti di Domme si nascondevano durante la guerra dei cent'anni. Ritornando sulla strada da cui siamo arrivati, appena attraversato il ponte sul fiume, si imbecca la D703 e si arriva a la **Roque Gageac**, un villaggio costruito sfruttando le numerose caverne nella roccia. In pratica alle case veniva costruita solo la facciata, sfruttando totalmente la cavità della roccia. Andando oltre si arriva

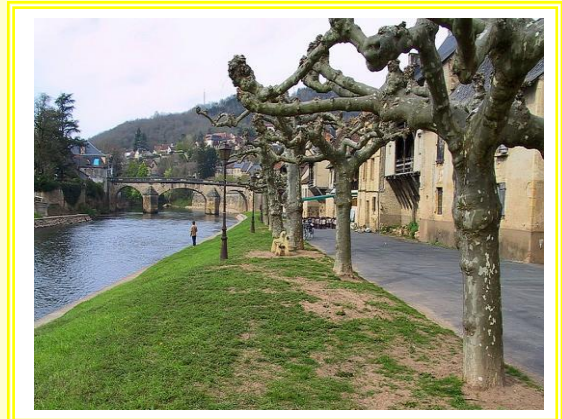


all'intersezione con la principale D703 in direzione di **Bergerac**. Cittadina che sorge sulle due sponde del fiume, con un bel *porticciolo fluviale*, è famosa per il *vino bianco* dolce da dessert *Monbazillac* e le *coltivazioni di tabacco*. Straordinario il *Musée du Tabac*, che raccoglie tra gli altri *pipe indiane* del nord-America e *grattugie per tabacco in avorio*. Durante il ritorno verso les Eyzies, all'altezza di le Buisson Cussac, tagliando sulla D51, s'incontrano diversi paesini molto simpatici, particolarmente interessanti, **Limeuil** e **le Bugue** sul fiume Vézère.



Quattordicesimo giorno

Un interessante e panoramico itinerario, si gode partendo da les Eyzies fino a **Montignac**, passando per **Thonac**, (strada D706) costeggiando il *fiume Vézère*. Lungo il tragitto si incontrano un'infinità di *grotte e caverne*, alcune delle quali d'interesse preistorico. In particolare le *grotte di Lescaux*, tra le più famose della zona. Da Montignac, per il ritorno, si può continuare sulla D704, per Sarlat, quindi dopo una decina di chilometri, a destra, si imbecca la strada secondaria D48, lungo il fiume Beune e lungo la quale si incontrano ancora grotte e caverne preistoriche, dopodiché si giunge di nuovo a les Eyzies, concludendo ad anello questo bel giro.



Quindicesimo giorno

Fuori itinerario

A conclusione di questo viaggio consiglio, per il rientro in Italia, se si hanno ancora un paio di giorni a disposizione, di fare una visita, lungo la strada del rientro, alla città di **Cahors** e alla cittadina medievale di **Cordes**.